

# L' ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Voi. LII

Firenze-Roma, 12 Giugno 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola  
ROMA: 56, Via Gregoriana

11. 2458

## SOMMARIO

### PARTE ECONOMICA.

*Speculazione della crisi.*

*Il commercio dell'Italia con l'Estero* — M. RIGHETTI.

*Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di maggio 1921* — RICCARDO BACHI.

### FINANZE DI STATO.

*Le nostre spese di guerra.*

### RIVISTA DEL RISPARMIO

*Sulle Casse di risparmio.*

### RIVISTA DEL COMMERCIO.

*Il nostro commercio con la Germania.*

### ISTITUTI NAZIONALI ESTERI.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, nè copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

RICCARDO BACHI

## L'Italia Economica nel 1919

Annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica.

ANNO XI

Un vol. in-8° grande di pag. 500, prezzo L. 20.

Il volume viene spedito franco di posta per l'interno a coloro che inviano L. 18,50. all'Amministrazione dell' *Economista*.

## PARTE ECONOMICA

### Speculazioni della crisi

Il titolo non è nuovo per i nostri lettori, nè è pur nuovo nella sua sostanza il fenomeno che vogliamo porre in rilievo: mutano forse le circostanze e le persone, null'altro.

Già diverse volte abbiamo avuto campo di notare che al primo affacciarsi di una crisi economica, (così come in ogni catastrofe, terremoto, incendio od altro, sorge un nugolo di pirati e ladri che si aggirano intorno alle rovine per trarre profitto), nascono, quasi per generazione spontanea, gli speculatori della crisi in atto od anche in divenire.

Il fenomeno non ha nulla di strano ed è pienamente umano, così come è umano che qualche voce onesta e disinteressata venga a scoprire questa categoria di speculatori che tanto più strilla e tanto più si dibatte, quanto minore è il danno che essa sta per risentire nella fase discendente della parabola, che segna l'andamento dei mercati.

Tutti sapevano e tutti prevedevano che dopo la guerra, entro un periodo più o meno lungo, in ciascuna nazione, belligerante o neutrale, si sarebbe determinata una crisi industriale e commerciale a fianco a tutte le altre forme di crisi, come le sociali, spirituali, intellettuali, scientifiche ecc., che si manifestano inevitabilmente a conseguenza dell'esaurimento dovuto allo sforzo supremo od alle facilità che hanno riscontro, come per le nazioni neutre, in condizioni prettamente anormali.

Abbiamo attentamente seguito l'anno scorso, i lettori ricorderanno, le crisi avveratesi dapprima nel Giappone, poi agli Stati Uniti, più tardi in Inghilterra e quindi in Francia, in Spagna, in Svizzera, adesso in Isvezia ed altrove, ed abbiamo già annunciato che il fenomeno avrebbe avuto ripercussioni ovunque, anche in Italia quindi.

Si può dire perciò che da noi la crisi è stata lungamente attesa e che essa non è certo per giungere, senza una adeguata preparazione intesa a fronteggiarla saldamente.

Già da mesi il tasso dello sconto è stato opportunamente elevato; già da mesi gli Istituti di Emissione, fedeli ed oculati custodi dell'indirizzo generale del credito, hanno ristretto i freni alle anticipazioni ed agli sconti.

Già da tempo è attesa la stasi degli affari, la caduta dei prezzi, la diminuzione della produzione, così che invero, si può dire, non esservi un solo organo bancario, o azienda industriale, o ditta commerciale, o privato cittadino, che non si trovi a seconda della sua diversa posizione, quanto più può agguerrito per fronteggiare l'evento.

A differenza del Giappone, degli Stati Uniti e degli altri paesi, dunque, nei quali il fatto critico si è determinato quasi inattesamente e con rapidità forse imprevedibile, in Italia si è potuta avere nella lunga aspettazione, una più adeguata preparazione difensiva.

Teniamo ad insistere su questa diversità di ambiente che incontra la crisi, per congiungervi altra differenza, non meno essenziale, che caratterizza il fenomeno italiano. La crisi Giapponese e Nord Americana ed in parte quella Inglese sono state crisi di sovrapproduzione o per meglio dire crisi di stocks. Ad un dato momento il Paese si è trovato i magazzini pieni di merce varia, senza incontrare più quegli acquirenti faciloni e corrivi che esistevano durante la guerra e che, in massima parte, si impersonavano nei governi o nei loro approvvigionatori; non ha trovato più nell'immediato dopo guerra, prima per la deficienza dei trasporti, poi per l'altezza dei cambi, che una parte degli abituali acquirenti.

I detentori della merce impossibilitati a mantenere le loro riserve per la limitazione del credito bancario, impossibilitati a vendere ai prezzi allora vigenti, hanno dovuto dare il crollo ai loro stocks e gettarli sul mercato con perdite notevoli e con disastrose liquidazioni.

I requisiti della improvvisità della crisi e dell'abbondanza di stocks, cui è da aggiungere la aumentata potenzialità degli impianti industriali, per una produzione superiore al consumo normale, mancano a nostro credere quasi totalmente fra le caratteristiche della crisi italiana.

Della lunga aspettazione abbiamo già detto; della mancanza di larghi e copiosi stocks è facile persuadersi; l'Italia non aveva stocks che limitatissimi prima della guerra; quei pochi ebbe subito a consumarli per i bisogni della resistenza; durante la guerra ha potuto a stento tirare avanti con quelle forniture cui l'estero poteva sopperire, in aggiunta alla non abbondante produzione nazionale. Dopo la guerra non ha potuto disporre nè di abbondanza di materie prime, nè di larghezza di mezzi industriali, così da poter accumulare stocks, il cui contingente possa essere effettivo ed influente nei riguardi di una crisi; ciò principalmente per quanto concerne la industria.

Per quanto riflette il commercio è naturale che ogni buon negoziante durante il periodo del rialzo dei prezzi abbia cercato di accumulare nei suoi magazzini merce che egli sperava vendere con largo profitto e che ancora adesso resiste a cedere a prezzi ribassati; ma, crediamo si tratti di ben poca cosa e di entità che non importeranno grosse conseguenze nel momento acuto della liquidazione critica.

Dove invece precisamente vi è, e vi sarà crisi, nè potrà evitarsi, sarà appunto in quelle industrie che erano già in crisi ben prima della guerra e che fino da allora dovettero ricorrere ai puntelli del credito e delle sovvenzioni, per potersi reggere e per poter far fronte alla concorrenza. Vogliamo alludere alle industrie siderurgiche, intorno alle quali è sempre viva la discussione, insieme alle prove più palmari che, cessato il periodo eccezionale della guerra, la loro funzionalità è gravemente compromessa, se non intervengono i soliti puntelli della legislazione protettrice, che avvantaggia i capitalisti a danno dei consumatori, e permette alla produzione di trovare i prezzi remuneratori di un mercato assolutamente chiuso.

Fatta eccezione di questa categoria speciale di industrie, ormai totalmente nelle mani di finanziari che prepongono al perfezionamento della tecnica le operazioni borsistiche e le combinazioni finanziarie intese a prosciugare quanto più risparmio nazionale sia possibile per i loro fini individualistici, le altre industrie non si trovano a nostro credere in uno stato di vera precarietà. La maggior parte di esse ha già potuto acquistare le materie prime sui mercati esteri ai nuovi prezzi grandemente ribassati e già si propongono di vincere direttamente la resistenza del commercio, che non ha ancora smaltito gli stocks di prodotti

acquistati ad alti prezzi, per ridurre il mercato alle sue condizioni normali.

Superato questo punto assai prossimo, che condurrà seco inevitabilmente ad una riduzione di salari, la maggior parte delle nostre industrie sane potranno proseguire la loro opera produttiva. Non è il caso di accennare all'agricoltura, poichè è evidente la scarsità degli stocks di generi alimentari e la conseguente probabile duratura sostenutezza dei prezzi.

Impostato in questo modo l'avvento della crisi, noi non possiamo assecondare quelle previsioni catastrofiche di cui si compiacciono i periodici sovvenuti dagli industriali e dal capitalismo in genere, che cercano di trarre partito dalla incipiente crisi per esimersi da una quantità di obblighi loro fatti, in particolare dalle leggi fiscali, le quali hanno il santo scopo di riassetto delle finanze statali, soprattutto sottraendo al capitalismo una parte di quei lauti e sconfinati profitti, che esso più o meno lecitamente ha saputo realizzare durante la guerra.

Reca invero un senso di meraviglia ed insieme di disgustoso sconcerto il notare la insistenza colla quale gruppi di industriali e gli organi da loro dipendenti, si agitano per ottenere dallo Stato delle esenzioni o delle dilazioni nel pagamento dei tributi, quasi ch'è questi non si ripercuotessero ancora per intero sui profitti ricavati nel tempo in cui i prezzi dei mercati subivano ascensione continua.

Pochi giorni or sono la Confederazione Generale dell'industria italiana ha fatto dei passi presso il governo perchè esso venga in aiuto a tutte quelle ditte industriali, che nella loro qualità di fornitrici delle amministrazioni dello Stato accettarono, a suo tempo, il parziale pagamento delle forniture stesse in titoli di consolidato dell'ultimo prestito nazionale, valutati a 87,54. Data la crisi attuale, dice la Confederazione, le ditte fornitrici si trovano nella necessità di provvedere al realizzo dei titoli ricevuti in pagamento dallo Stato, con quanta perdita è facile immaginare, pur tenendo anche conto delle quotate odiere.

La Confederazione però sembra ignorare che quanto più lo Stato si discosterà da quelle rigide norme finanziarie che si è imposte, tanto più i titoli di Stato perderanno del loro credito, mentre al contrario quanto maggiore sarà per essere la solidità tecnica del bilancio statale, tanto più alta diverrà la quotazione che i titoli di stato riscuoteranno nei mercati.

Nè la Confederazione sa dirci come avrebbero voluto contenersi gli industriali nel caso in cui la quotazione del titolo loro dato in pagamento superasse oggi il prezzo di emissione; ma siamo più che sicuri nell'affermare che se ciò fosse, e lo Stato per avventura richiedesse all'industria la restituzione della differenza, gli industriali saprebbero avanzare non uno ma mille argomenti a sostegno della tesi che il contratto avvenuto non può essere modificato e che lo Stato non ha alcun diritto a ripetere differenze di sorta.

Presso il Ministero delle Finanze ebbe luogo giorni or sono una riunione fra i rappresentanti della Associazione fra le Società per Azioni, della Confederazione Generale dell'industria, delle quattro principali Banche, e i maggiori industriali, dai quali è stata fatta presente ai membri del Governo la difficoltà in cui si dibatte attraverso la crisi già delineata, l'industria italiana particolarmente per il rigore e l'asprezza dei decreti per l'imposta sui profitti di guerra e per l'imposta sugli aumenti di patrimonio, ora identificata colla avocazione allo Stato dei profitti stessi, e ancor più per il fatto che molte ditte abbiamo o possono oggi comunque procurarsi le disponibilità necessarie al pagamento.

Il Ministero sembra avere parzialmente ceduto con disposizioni dilatorie alle istanze del capitalismo, ma, ciò nonostante, noi esprimiamo il nostro pieno convincimento che non si tratti già di ragioni aventi un intrinseco valore quelle da esso avanzate, bensì di manovre speculative aventi per base una ipotetica crisi industriale.

Noi vorremmo che il Governo fosse ben cauto e ben oculato ogni qualvolta si tratta di intaccare menomamente il regime fiscale attuale che, per quanto duro e forse anche eccessivo, è d'altra parte l'unico baluardo col quale sarà consentito allo Stato di raggiungere il più rapidamente possibile il pareggio finanziario e il consolidamento di tutta la Amministrazione pubblica, senza della quale quella qualunque crisi che fosse per avverarsi, peggiorerebbe di intensità e sarebbe gravida di conseguenze dannose per tutta la economia della nazione.

### il commercio dell'Italia con l'Estero

(Continuazione vedi num. precedente).

Occorre però rilevare che, se pel totale del gruppo Prodotti finiti si è verificata una diminuzione nel dopo guerra, vi furono però incrementi per alcune merci, che compongono questo gruppo. Infatti sono aumentate le importazioni dei tessuti di lana, di cotone e di seta, alcuni prodotti della meccanica ecc. E' tutto un campo in cui una maggiore produzione italiana potrà almeno in parte sostituire quella estera attuando quei perfezionamenti tecnici che sono ancora necessari e migliorando, dove è possibile, l'organizzazione delle imprese.

Gli incrementi dell'esportazione si notano per ogni gruppo, eccetto che per il 4° (Generi alimentari) per la diminuita esportazione di vino in seguito alla scarsa vendemmia dell'anno 1918.

§ 3. *Variazioni nel movimento mensile dei valori*, — Dal seguente diagramma si possono vedere le variazioni mensili del nostro commercio per il periodo considerato in confronto coll'anno 1918. All'importazione dopo un lieve aumento nei primi mesi si nota una depressione da aprile a novembre e dopo lo stagionale aumento di dicembre, per i larghi acquisti di cereali, si ha di nuovo una discesa per il 1° semestre 1920.

Le esportazioni dopo d'aver avuto nei primi mesi del 1919 un andamento poco dissimile da quello del 1918 si distanziano assai dal giugno in poi con un movimento ascendente fino al giugno 1920, eccetto la caduta del gennaio.

§ 4. *Variazioni nelle correnti dei nostri traffici*.

	Importazione		Diff.	Esportazione		Diff.
	1919	1918		1919	1918	
Francia	710.3	1233.7	—	1121.9	1206.5	—
Gran Bretagna	2332.9	2666.1	—	662.2	727.2	—
Spagna	196.6	293.1	—	46.4	40.7	+
Svizzera	357.6	190.9	+	642.9	410.2	+
Grecia	29.2	26.6	+	139.3	123.6	+
India	802.3	1177.1	—	48.1	30.1	+
Argentina	1411.0	1657.2	—	125.7	137.8	—
Brasile	361.3	399.9	—	36.5	49.3	—
Stati Uniti	7401.3	6640.5	+	453.4	169.1	—

	Importazione		Diff.	Esportazione		Diff.
	genn.-sett. 1920	genn.-sett. 1919		genn.-sett. 1920	genn.-sett. 1919	
Austria	366.4	—	+	277.4	—	+
Ceco-Slov.	153.5	—	+	62.8	—	+
Francia	983.1	432.3	+	821.3	786.4	+
Germania	523.3	—	+	200.4	—	+
GranBret.	1858.3	1794.7	+	707.4	439.1	+
Svizzera	267.3	217.1	+	66.3	373.5	+
India	548.9	673.9	—	106.4	28.5	—
Argent.	1205.7	1111.5	+	260.9	75.5	+
S. Uniti	3504.3	5685.0	—	513.1	227.3	+

Dall'esame delle due suesposte tabelle si vede come pel 1919 le correnti del nostro commercio con l'estero seguano ancora un andamento quasi identico a quello di guerra, mentre nel 1920 sono diminuite le importazioni dai Paesi transoceanici ed

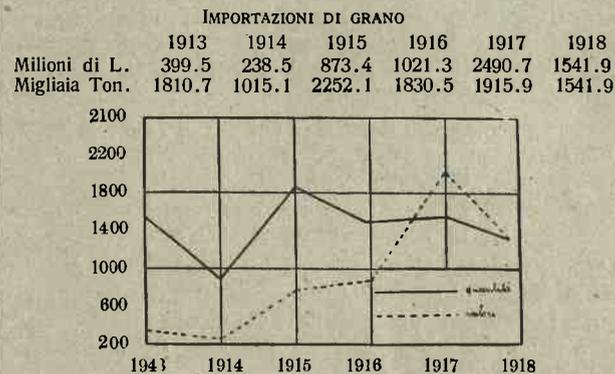
aumentate coi Paesi europei; si riprende inoltre il commercio coll'Austria, Czecho-Slovacchia e Germania.

Le esportazioni segnano un incremento notevole per quasi tutti i Paesi considerati; nel 2° periodo le maggiori esportazioni si notano per la Gran Bretagna, Svizzera e Stati Uniti.

§ 5. *Conclusioni*. — Chiudendo questo breve cenno sul commercio coll'estero nel periodo successivo alla guerra, si rileva che un miglioramento vi fu nei nostri traffici coll'estero, miglioramento tanto più notevole poichè si verifica in un periodo in cui riesce assai difficile l'approvvigionamento di materie necessarie alle industrie ed il cui ripetersi quotidiano di scioperi influì in misura non indifferente sulla nostra produzione,

### Studio sull'importazione ed esportazione di alcune merci principali

§ 1. *Le nostre importazioni*. — Per alcune merci l'Italia dipende quasi assolutamente dall'Estero, essendo minime o quasi nulle le quantità prodotte in Paese (ferro, carbone, cotone): cosicchè l'attività delle sue industrie è strettamente connessa con gli arrivi di dette merci. Inoltre benchè l'Italia sia un Paese prevalentemente agricolo è incapace a produrre all'interno tanto grano da soddisfare completamente i bisogni della sua popolazione, così anche per questa merce è tributaria all'estero.



L'incremento di questo traffico è enorme non soltanto per il rialzo altissimo dei prezzi, ma in relazione anche al quantitativo maggiore importato.

Quest'aumento è dovuto: in parte alla deficiente produzione nazionale ed in parte all'aumento fabbisogno del periodo bellico, essendo di molto superiore il consumo medio dell'individuo sotto le armi, in confronto del consumo medio dell'individuo facente parte della popolazione civile.

Diverse sono le variazioni nelle varie specie di cereali;

Frumento duro (migliaia di Tonn.)						
	1913	1914	1915	1916	1917	1918
	787.6	502.0	421.9	291.7	438.1	120.2

Frumento tenero (migliaia di Tonn.)						
	1913	1914	1915	1916	1917	1918
	1023.1	513.8	1828.3	1538.1	1477.9	1421.7

L'importazione di frumento duro ha un andamento vario, esso presenta in complesso una diminuzione rispetto al 1913, ma l'importazione considerata nel periodo bellico presenta degli aumenti e delle diminuzioni quasi alternate — la diminuzione più grave si presenta nel 1917 in relazione alla tendenza degli Stati Uniti di esportare farina anzichè grano. La diminuzione complessiva degli anni di guerra, rispetto all'anno di pace 1913, si riconnette coll'attività delle nostre industrie della macinazione e del pastificio rivolta in tempo di guerra, assai più del consueto al bisogno interno anzichè all'esportazione come avveniva prima del conflitto, in cui a maggiori quantità importate di grano duro corrispondevano altre maggiori all'esportazione di farine e di paste alimentari.

L'importazione di frumento tenero, eccetto la depressione del 1913, ha avuto un forte aumento nel periodo di guerra, minore negli anni 1917 e 1918 connesso coi più difficili trasporti marittimi.

Granturco (migliaia di Tonn.)				
1914	1915	1916	1917	1918
84.1	183.6	45.4	187.7	246.3

Notevole, come risulta dalle cifre, è l'importazione di granturco negli anni di guerra; la dilatazione è dovuta all'eseguità di nostri raccolti e per l'aumento notevole del nostro fabbisogno con l'uso di questo cereale nella panificazione.

Farina di frumento (migliaia di quintali)					
1913	1914	1915	1916	1917	1918
20.2	15.3	80.5	1348.8	1353.1	4349.6

Assai rilevante è l'aumento negli arrivi di farina, prevalentemente dagli Stati Uniti, ma anche per discreti quantitativi di provenienza giapponese ed australiana.

Questa sostituzione dell'importazione di farina a quella di grano ha recato grave nocimento alla nostra industria molitoria ed ha cagionato anche un danno economico generale:

§ 2. Esaminando le correnti del nostro traffico granario occorre tener presente che la importazione di cereali sia per approvvigionamenti civili che militari è stata operata dal Governo e che tutto il traffico è stato pienamente controllato mediante accordi intervenuti fra i governi dell'Intesa anche riguardo al volume degli invii per la migliore utilizzazione della disponibilità comuni e per l'equilibrio dei consumi annuari.

#### Importazione di Grano Duro (migliaia di Tonn.)

Russia					
1913 — 629.9					
Stati Uniti					
1913	1915	1916	1917	1918	
116.1	361.8	285.9	251.1	89.6	

Mentre prima della guerra i più abbondanti arrivi di grano duro spettavano alla Russia — durante la guerra spettarono agli Stati Uniti, per quantità però assai inferiori a quelli della Russia dell'anno 1913.

#### Importazione di Grano Tenero (migliaia di Tonn.)

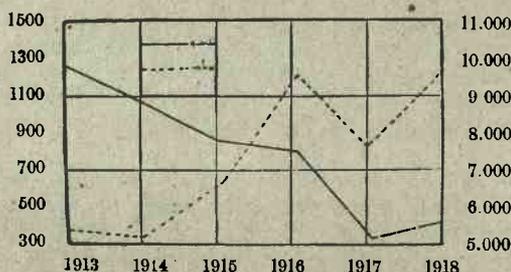
Rumania					
1913 = 314.4					
Russia					
1913 = 251.5					
Argentina					
1913	1915	1916	1917	1918	
297.1	523.5	316.6	136.7	560.4	
Stati Uniti					
37.7	125.0	102.0	417.8	487.2	
Australia					
—	6.0	150.8	396.7	27.5	
India					
—	—	12.6	501.3	315.1	

Per il grano tenero cessate le maggiori importazioni da parte della Rumania e della Russia, aumentarono notevolmente quelle provenienti dagli Stati Uniti, risultando i nostri maggiori fornitori. così per la Argentina si ebbero in qualche anno degli aumenti abbastanza forti; a queste fonti abituali si aggiunsero delle nuove derivanti dall'Australia ed India inglese.

### Carbone

#### § 1. Le nostre importazioni di carbone durante la guerra

	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919
milioni L.	389.1	336.6	694.6	1435.5	957.1	1460.2	1556.6
migliaia T.	10834	9738	8369	8065	5037	584.0	6226



L'importazione di questo prezioso combustibile segna un movimento continuo di discesa giungendo al livello più basso negli anni 1917 e 1918 per rialzarsi alquanto nel 1919, mantenendosi però ad un livello assai inferiore a quello raggiunto nei primi due anni di guerra.

La penuria di carbone ha costituito uno fra gli aspetti più preoccupanti dell'economia di guerra, poichè la falcidia avvenne in una fase in cui il consumo di carbone era fortissimo per i cresciuti trasporti ferroviari e marittimi, militari e civili e per le nostre industrie di guerra.

Le difficoltà nell'importazione di carbone furono determinate da varie cause: la difficoltà di tonnellaggio, la campagna attivissima dei sottomarini l'altissimo prezzo del carbone e quello dei noli. La riduzione più grave la si ebbe specialmente negli ultimi mesi del 1917 (917 dicemb. tonn. 208 contro tonn. 1016 nel 1913) riduzione veramente paurosa tale da destare vivissima preoccupazione per lo svolgimento della vita industriale e civile del Paese e da imporre dure restrizioni al movimento ferroviario ed all'attività nostra industriale. E qui è doveroso porre in giusta luce lo sforzo compiuto dalle industrie nazionali per rendere la loro attività, tanto intralciata dalla carestia di combustibile, pari alle straordinarie esigenze imposte dall'andamento della nostra guerra.

§ 2. Se tanta scarsità vi fu di questa merce durante la guerra, la conclusione dell'armistizio non ha provocato un incremento sensibile dell'importazione. Il traffico ha continuato ad essere pienamente esercitato dallo Stato d'accordo con gli alleati e se si confronta il quantitativo di carbone (migliaia di tonn. 6226.4) ricevuto nel 1919, intero anno di guerra, ci si può permettere di dichiarare che l'Italia non ha ricevuto alcun vantaggio dalla pace per quanto riguarda i suoi rifornimenti di carbone. E non basta — se si tien conto che le nuove provincie conquistate e redente con la nostra vittoria hanno un fabbisogno minimo di un milione di tonn. di carbone, si giunge alla seguente conclusione: durante un anno intero di pace l'Italia ha ricevuto un quantitativo di carbone di circa il 20% in meno di quello già razionatissimo ricevuto durante la guerra.

#### § 3 Principali mercati di rifornimenti di carbone

Paesi	(migliaia di tonn.)					
	1913	1915	1916	1917	1918	1919
Gran Bretagna	9386.1	6089.9	6997.7	4563.3	4321.5	4869.7
Germania	949.1	—	—	—	—	77.3
Francia	164.6	25.1	4.0	19.6	1517.0	220.1
Stati Uniti	93.5	1742.3	1056.7	451.0	47.2	1159.2
Belgio	—	—	—	—	—	70.7

Il nostro maggior fornitore di carbone, malgrado le diminuzioni avvenute in tempo di guerra, fu essenzialmente la Gran Bretagna; viene subito dopo, in tempo di pace. (1913) la Germania, la quale eliminata dal numero dei nostri fornitori in tempo di guerra, riappare dopo l'armistizio, ma per una quantità esigua; gli Stati Uniti segnano durante la guerra un incremento notevole, con diminuzione nel 1918 per effetto delle più gravi difficoltà nei trasporti. Ad attenuare la deficienza nell'importazione inglese ed americana del 1918 si è avuta la laboriosa per terra della Francia, impegnante però un rilevante materiale ferroviario.

(Continua)

M. RIGHETTI.

*Si fa preghiera ai Sigg. Abbonati di richiedere i fascicoli smarriti non oltre un mese dalla data della loro pubblicazione, perchè sovente, dopo tale periodo, le collezioni di riserva rimangono esaurite.*

### Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di maggio 1921

Presentiamo qui appresso i numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia del decorso mese di maggio 1921, comparati con quelli degli ultimi mesi anteriori. Gli indici sono medie aritmetiche semplici degli indici singoli relativi a ciascuna delle 76 merci, considerate secondo le note metodologiche anteriormente pubblicate.

La base (100) per il computo degli indici è il prezzo medio delle merci dell'anno 1920: l'indice generale è riferito anche alla base 1901-1905.

	N. di merci	dic.	genn.	febb.	marzo	aprile	maggio
Derrate vegetali	19	106.9	106.7	103.4	107.8	105.9	101.5
Derrate animali	10	126.4	120.7	119.5	117.4	115.9	112.1
Prodotti chimici	8	102.8	98.1	89.2	86.9	82.9	76.2
Materie tessili	9	81.9	77.4	65.4	63.5	56.5	46.6
Minerali e metalli	12	92.7	88.2	79.5	72.0	69.0	62.3
Materiali da costr.	5	112.6	113.3	117.0	112.9	109.1	106.8
Prodotti vegetali	4	121.8	128.4	127.3	123.2	111.3	110.0
Materie ind. varie	9	106.8	107.1	106.7	103.9	105.5	95.4
Ind. gen. (base 1920)	76	104,97	102,89	98,23	96,66	93,51	87,59
Ind. generale (base 1901-1905)	76	825,84	809,48	772,81	760,46	735,68	689,11

L'indice generale segna un ribasso del 6,34% rispetto a quello dell'aprile e del 18,39% rispetto a quello del novembre scorso (punto massimo raggiunto dalla curva). Il livello generale dei prezzi risulta alquanto inferiore a quello del febbraio 1920.

Paragonando i prezzi delle singole merci studiate, con quelle vigenti alla fine del mese precedente si trovano per gli ultimi sei mesi le percentuali seguenti, indicanti la proporzione delle merci che hanno avuto prezzi crescenti o stazionari o decrescenti:

Proporzione percentuali delle merci:	dic.	genn.	febb.	marzo	aprile	maggio
con prezzi crescenti	23.7	28.4	21.3	24.0	22.7	10.6
con prezzi stazionari	31.6	32.4	29.3	29.3	24.0	24.3
con prezzi decrescenti	44.7	39.2	49.3	46.7	53.3	65.7

Nel mese di maggio così come negli ultimi mesi anteriori, i casi di discesa dei prezzi sono sensibilmente più frequenti che quelli di ascesa.

L'« ondata di ribasso » nei prezzi all'ingrosso va eccettuandosi in maniera assai decisa nel commercio all'ingrosso in Italia come nei paesi esteri e si palesa oramai ben evidente anche nel commercio al minuto. Come risulta dagli indici singoli presentati più innanzi, sono numerose le merci studiate che hanno raggiunto un prezzo inferiore alla metà della media registrata nel 1920.

Per il gruppo delle derrate vegetali nel maggio è prevalsa la tendenza al ribasso, così che l'indice segna una diminuzione del 4,2%. Per i cereali, essendo adottati nei nostri calcoli i prezzi di requisizione presso i produttori, si sono avute le consuete lievi variazioni in aumento degli indici per i dietemi corrispondenti alle spese di magazzinaggio; per l'avena, dopo il forte rialzo avvenuto all'inizio della libertà di commercio, si è avuto nel maggio un forte ribasso; stazionaria la pasta per minestra, le patate, il caffè, lo zucchero, la conserva di pomodoro. Continua assai sensibile la discesa nei prezzi dei vini; ancora diminuiti quelli dell'olio di semi e per riflesso anche il prezzo dell'olio di oliva il quale è sceso al disotto del calmiera; in forte ribasso il cacao il cui prezzo è oramai inferiore a un terzo di quello medio del 1920.

Per il gruppo delle derrate alimentari di origine animale, l'indice segna ribasso del 3,3. Notevole l'abbassamento da L. 605 a 475 nel prezzo di vendita del merluzzo secco da parte del consorzio; una sensibile falcidia è avvenuta nel prezzo del tonno; il burro è sceso da L. 19 a 16 il kg., mentre

con la libertà nel commercio del formaggio si sono formate quotazioni sensibilmente superiori al calmiera che si presumono destinate a ribassare; in nuova discesa il prezzo del miele; un lieve rialzo stagionale per le uova; ribassi notevoli per la carne bovina; per i suini e il lardo prevalgono prezzi inferiori al calmiera.

Per i prodotti chimici è assai decisa la tendenza discendente così che l'indice è declinato dell'8,8%. Il movimento è molto appariscente sia per i concimi che per gli anticrittogamici dopo chiusi gli acquisti della campagna primaverile; assai sensibile la diminuzione per il solfato di rame in relazione alla ristretta domanda estera. In ribasso l'acido citrico e il tartarico, inquotate il carburo di calcio, la soda caustica inglese e l'acido solforico.

L'indice per le materie tessili è precipitato in ragione del 17½% sino a un livello sensibilmente inferiore alla metà di quello registrato un anno fa. Una sensibile diminuzione è ancora avvenuta rispetto ai covoni specialmente sui filati: la media dell'Associazione cotoniera per l'ultima settimana di aprile è di L. 10,25 mentre aveva raggiunta l'alta vetta di 36,59 nel maggio 1920: per i cotonei greggi il ribasso è essenzialmente dovuto all'indebolimento dei cambi.

L'indebolimento dei cambi, l'andamento stentato degli affari e la contrazione nella domanda americana si sono tradotti nuovamente sulle quotazioni delle sete e dei bozzoli. Continua l'andamento sfavorevole nel mercato della canapa e notevoli falcidie sono avvenute per le lane sui nostri mercati sebbene le ultime aste delle lane coloniali in Inghilterra abbiano presentato, anche nel maggio un indirizzo sostenuto.

Il gruppo dei metalli e minerali presenta un ribasso del 9,7%. Inquotati i carboni inglesi mancando l'offerta in dipendenza dello sciopero britannico, ma si è avuta una nuova tenue riduzione per il carbone americano; è proseguita la discesa per tutti quanti i metalli e prodotti metallurgici considerati specialmente per lo zinco e il rame. Un lieve ribasso è avvenuto per lo zolfo.

Per i materiali da costruzione si ha qualche falcidia sul legname. Sul gruppo delle merci vegetali varie si ha una breve diminuzione per circa l'1%, inquotato il fieno nel mercato considerato per mancanza di offerte: la anteriore tendenza debole è alquanto attenuata dai danni che la eccessiva provvista reca al nuovo raccolto; una lieve falcidia è registrata sul carbone.

Il gruppo delle merci varie palesa un ribasso del 9,2%. Alla contrazione dell'indice ha molto contribuito il ribasso registrato sul mercato genovese per lo spirito, discese meno sensibili sono avvenute per i pellami, il petrolio, il sapone. Sono invariati i prezzi del tabacco, del gas illuminante, dell'energia elettrica, della carta (1).

RICCARDO BACHI.

(1) Proseguendo le ricerche dei valori statistici iniziate nelle note metodologiche, presentiamo qui appresso per gli ultimi sei mesi numeri indici computati come medie geometriche degli indici singoli.

	dic.	genn.	febb.	marzo	aprile	maggio
Derrate vegetali	106.12	105.07	101.22	104.30	99.50	93.50
Derrate animali	125.17	119.91	118.47	116.01	114.37	108.02
Prodotti chimici	101.17	95.82	87.80	85.08	80.78	73.02
Materie tessili	80.41	76.55	64.56	62.24	55.24	45.79
Minerali e metalli	92.43	87.62	78.25	70.11	67.48	60.79
Materiali da costruz.	112.88	111.75	116.78	112.48	108.71	106.03
Prodotti vegetali	121.56	128.20	126.83	121.69	109.37	108.26
Materie ind. varie	106.36	105.98	105.04	102.71	102.18	90.83
Indice generale	103.32	100.65	95.09	92.49	88.19	80.72

Il distacco fra l'indice generale medio geometrico e quello medio aritmetico è ulteriormente cresciuto nel maggio: esso è diventato sempre più sensibile lungo gli ultimi mesi man mano che è andata crescendo la dispersione negli indici singo-

## 19) Prezzi delle merci e delle derrate alla fine di ciascun mese

AVVERTENZA — Nella colonna intitolata *Piazza* la sigla *C* corrisponde ai calmieri; *Re* ai prezzi di requisizione; *Ce* ai prezzi di cessione a consorzi granari; *G, R, B* ai prezzi tratti dai bollettini delle camere di commercio rispettivamente di Genova, Roma e Bologna. I prezzi della seta e bozzoli sono tratti dai listini dell'Associazione Serica Italiana e eccezionalmente dal bollettino « Informazioni seriche ». I prezzi segnati *M* sono quotazioni figuranti in listini della Camera di commercio di Milano. Quelli segnati *Mo* sono di monopolio governativo.

	Piazza	Unità di misura	ANNO	genaro	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<b>I. Derrate alimentari vegetali</b>															
Fumento tenero	Re	Q.	1920	77.40	77.80	78.20	78.60	79 —	79.40	100 —	100.40	100.80	101.20	101.60	102 —
» duro	Re	»	1921	102.40	102.80	103.20	103.60	104.00							
» »	Re	»	1920	87.40	87.80	88.20	88.60	89 —	89.40	115 —	115.40	115.80	116.20	116.60	117 —
Risone	Re	»	1921	117.40	117.80	118.20	118.60	119.00							
» »	Re	»	1920	64.25	69.50	69.90	70.30	70.70	71.10	71.50	71.90	72.30	102 —	102.25	102.50
Avena	Re (1)	»	1921	102.75	103 —	103.40	103.80	104.20							
» »	Re	»	1920	97.50	105 —	108 —	121 —	137.50	123.50	70 —	70.30	70.60	70.90	71.20	71.50
Segala	Re	»	1921	71.80	72.10	120 (13)	115 (14)	92.50							
» »	Re	»	1920	63.80	64.10	64.40	64.70	65 —	65.30	80 —	80.30	80.60	80.90	81.20	81.50
Granturco	Re	»	1921	81.80	82.10	82.40	82.70	83.00							
» »	Re	»	1920	56.90	57.20	57.50	57.80	58.10	58.40	58.70	80 —	80 —	80 —	80.30	80.60
Pasta	Ce	»	1921	80.90	81.10	81.50	81.80	82.10							
» »	Ce	»	1920	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —
Patate	B	»	1921	117 —	117 —	180 —	213 —	213 —							
» »	B	»	1920	45 —	45 —	45 —	45 —	57.50	62.50	37 50	37.50	47.50	52.50	57.50	57.50
Mandorle Siciliane	G	»	1921	67.50	67.50	77.50	87.50	87.50							
» »	G	»	1920	980 —	1095 —	1275 —	1550 —	1300 —	1195 —	1040 —	1375 —	1390 —	1400 —	1360 —	1250 —
Cons. pomod. fina (2)	G	»	1921	1270 —	1175 —	1075 —	870 —	792.50							
» »	G	»	1920	125 —	145 —	135 —	135 —	120 —	150 —	150 —	155 —	170 —	170 —	170 —	170 —
Vino laziale (3)	R	»	1921	175 —	175 —	187.50	177.50	177.50							
» »	R	»	1920	290 —	290 —	290 —	260 —	290 —	275 —	275 —	275 —	290 —	310 —	310 —	310 —
» »	R	»	1921	310 —	300 —	260 —	225 —	245 —							
» emiliano da pasto	B	»	1920	—	225 —	225 —	260 —	225 —	225 —	225 —	210 —	237.50	247.40	247.50	257.50
» 1ª qualità	B	»	1921	257.50	252 ½	220 —	180 —	160 —							
» siciliano (4)	G	»	1920	229 —	219 —	229 —	240 —	250 —	229 —	227.50	220 —	220 —	242.50	257.50	262.50
Olio d'oliva (5)	C	»	1921	275 —	232.50	225.50	212.50	212.50							
» »	C	»	1920	600 —	600 —	600 —	350 —	1270 —	1350 —	1350 —	1375 —	1462.50	1100 —	1100 —	1100 —
» seme lino crudo	G	»	1921	1100 —	1100 —	1100 —	1040 (15)	900 —							
» »	G	»	1920	617.50	850 —	925 —	990 —	965 —	850 —	—	850 —	880 —	890 —	865 —	825 —
Fagioli naz. bianchi	G	»	1921	530 (6)	557 (6)	499 (6)	382 (6)	365 (6)							
» »	G	»	1920	205 —	205 —	197.50	180 —	187.50	182.50	182.50	205 —	232.50	245 —	235 —	222.50
Caffè Santos superiore	Mo	»	1921	215 —	190 —	185 —	167.50	140 —							
» »	Mo	»	1920	1300 —	1300 —	1300 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1665 —	1665 —
Zucchero	C	»	1921	1665 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —							
» »	C	»	1920	450 —	450 —	450 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	610 —	610 —
Cacao S. Thomè	G	»	1921	610 —	610 —	610 —	610 —	610 —							
» »	G	»	1920	585 —	925 —	975 —	1235 —	1040 —	825 —	725 —	795 —	815 —	795 —	742.50	695 —
» »	G	»	1921	717 (6)	495 —	470 —	377.50	270 —							
<b>II. Derrate alimentari animali</b>															
Baccalà secco primario	(7)	»	1920	435 —	435 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	600 —	600 —
» »	»	»	1921	600 —	600 —	605 —	605 —	475 —							
Tonno all'olio in	G	»	1920	—	—	—	—	—	1650 —	1472.50	1500 —	1600 —	1625 —	1625 —	1715 —
cassa di corsa	»	»	1921	1675 —	1675 —	1650 —	1710 —	1575 —							
Burro	C (8)	»	1920	1020 —	1020 —	1020 —	1020 —	1300 —	1500 —	1480 —	1600 —	1600 —	1700 —	2400 —	2000 —
» »	C	»	1921	2000 —	2000 —	2100 —	1900 —	1600 —							
Formaggio reggiano	C (9)	»	1920	690 —	690 —	690 —	690 —	880 —	1000 —	1000 —	1000 —	1000 —	1060 —	1060 —	1350 —
» »	C	»	1921	1350 —	1350 —	1350 —	1350 —	1950 (16)							
Miele bianco centrifug.	B	»	1920	525 —	510 —	510 —	575 —	575 —	712.50	712.50	712.50	712.50	690 —	865 —	865 —
» »	B	»	1921	910 —	910 —	825 —	825 —	762.50							
Uova 1ª qualità	R	per mille	1920	415 —	380 —	390 —	361.50	375 —	425 —	467.50	590 —	550 —	695 —	1000 —	915 —
» »	R	»	1921	590 —	505 —	475 —	425 —	470 —							
Buoi 1ª qual. a peso vivo	M	Q.	1920	490 —	500 —	540 —	555 —	530 —	565 —	550 —	540 —	580 —	630 —	635 —	680 —
» »	M	»	1921	710 —	735 —	760 —	750 —	675 —							
Vitelli maturi 1ª q.	»	»	1920	900 —	820 —	820 —	830 —	840 —	925 —	920 —	930 —	950 —	980 —	985 —	1180 —
» »	»	»	1921	1110 —	1110 —	980 —	1050 —	1000 —							
Suini a peso vivo (10)	C	»	1920	600 —	600 —	600 —	600 —	950 —	950 —	950 —	940 —	1040 —	850 —	900 —	900 —
(capi da 180 kg.)	C	»	1921	900 —	900 —	900 —	900 —	660 (17)							
Lardo (nazionale)	(11)	»	1920	915 —	915 —	940 —	940 —	965 —	965 —	—	—	1300 —	950 —	1050 —	1050 —
» »	»	»	1921	1050 —	1050 —	1050 —	1025 (15)	1025 —							
<b>III. Prodotti chimici</b>															
Solfato di rame	G	»	1920	178 —	233 —	285 —	310 —	312.50	302.50	272.50	307.50	311 —	347.50	340 —	337.50
» »	»	»	1921	20 —	295 —	317.50	287.50	255 —							
Nitrato di soda	»	»	1920	130 —	165 —	182.50	177.50	177.50	165 —	160 —	177.50	182.50	197.50	195 —	187.50
» »	»	»	1921	182.50	177.50	167.50	147.50	122.50							
Solfato d'ammonio	»	»	1920	170 —	192.50	235 —	270 —	282.50	262.50	262.50	267.50	252.50	247.50	247.50	237.50
» »	»	»	1921	222.50	215 —	192.50	152.50	137.50							
Carburo di calcio (12)	G	»	1920	107.50	155 —	145 —	155 —	155 —	155 —	165 —	170 —	170 —	167.50	172.50	172.50
» »	»	»	1921	—	—	—	—	—							
Acido solforico	»	Kg.	1920	37 —	37 —	37 —	37 —	45 —	56 —	56 —	42.50	42.50	42.50	65 —	65 —
» »	»	»	1921	—	48 —	48 —	51 —	—							
Soda caustica (marca inglese)	»	Q.	1920	178 —	191.50	322.50	385 —	385 —	290 —	270 —	350 —	332.50	360 —	350 —	300 —
» »	»	»	1921	290 —	240 —	230 —	230 —	—							
Acido cidrico cristalli	»	»	1920	2125 —	2600 —	3900 —	5000 —	5750 —	5500 —	4000 —	3700 —	3550 —	3625 —	3375 —	2875 —
» »	»	»	1921	2750 —	2250 —	2575 —	2550 —	2325 —							
Acido tartar. cristalli	»	»	1920	1500 —	1650 —	3000 —	4000 —	4900 —	4300 —	2800 —	2850 —	2675 —	2625 —	2525 —	2500 —
» »	»	»	1921	2025 —	2050 —	1800 —	1800 —	1325 —							

(1) Prezzo di mercato (G) dal gennaio al giugno 1920 — (2) Dall'agosto 1920 rossa di Sardegna — (3) Albano, Castelgandolfo — (4) Riposto rosso, gradi 12-13 — (5) Dall'aprile al luglio quotaz. del mercato di Portemaurizio per il mangiabile, dall'agosto al settembre quotazione di Genova per la Riviera di ponente corrente — (6) Prezzo computato dalla quotazione cif. in sterline tenuto conto del dazio con riduzione in base al cambio medio degli ultimi cinque giorni — (7) Prezzo di cessione del Consorzio — (8) Dal maggio 1920 prezzo del mercato di Milano — (9) Dal maggio al settembre 1920 prezzo del mercato di Milano — (10) Dal giugno al settembre 1920 prezzo di Milano — (11) Dal gennaio al giugno quotaz. di Roma; pel settembre di Bologna; poi calmieri governativo — (12) in barili da 50 kg. lordi. — (13) Quotaz. di Mantova. (14) Dall'aprile quotazione di Bologna — (15) Dall'aprile quotazione di Roma — (16) Dal maggio quotazioni della Camera di Commercio di Milano per il reggiano maggenno scelto 1920 — Quotazione di Reggio E. per i maiali grassi.

	Piazza	Unità di misura	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<b>IV. Tessili</b>															
Cotone amer. Ori. Texas fully middling (1)	G	Q.	1920	1656.16	1901.25	2238.56	2603.07	1834.42	1654.44	1788.15	1734.46	1786.69	1514.01	1229.49	1077.71
Cotone ind. omra (1)	"	"	1920	941.25	1064.91	1207.63	1299.02	692.85	628.69	639.71	710.24	768.62	811.58	738.99	547.84
Filati in cotone.	(2)	Kg.	1920	20.14	27.69	29.49	34.47	35.40	32.11	27.35	28.10	28.68	28.91	27.51	23.96
Lana lavata Sardegna.	G	Q.	1920	1750	1900	2075	2250	2850	2350	2225	2625	2625	2675	2675	2525
" " Aleppo	"	"	1920	2225	1950	1950	1850	1175	2025	1925	1925	1925	2025	2025	1850
Canapa partite fine.	B	"	1920	630	815	990	1075	1075	962.50	950	950	1075	1075	1075	1025
Seta greg. gialla subl. titolo 31/15 o tit. pross.	"	"	1920	455	450	475	550	395	285	285	340	340	340	335	260
Organz. gial. it. class. tit. 17/19 o prossimi	"	"	1920	485	535	530	595	450	390	350	380	430	400	400	340
Bozzoli gialli ital. class	"	"	1920	127	125	134	155	(80)	(65)	71.25	84	90	84	80	70
	"	"	1921	68	53	61.50	53.50	41							
<b>V. Minerali e metalli</b>															
Carbone Cardiff (3).	G	Q.	1920	470	590	730	730	745	630	605	672.50	755	815	(670)	645
" Newport (3)	G	Q.	1920	522.50	455	355	395	=	612.50	605	672.50	745	795	705	637.50
" Americano da macchina.	G	Q.	1920	715	437.50	347.50	385	=	605	625	670	737.50	795	700	555
Ferro omog. 1ª classe	R	Q.	1920	180	205	255	300	300	290	272.50	270	275	257.50	250	240
Lamiere di ferro nera base 20	G	"	1920	220	275	350	395	430	420	390	340	365	355	330	310
Bande stagn. IC 51 x 35	G	(4)	1920	180	265	300	350	360	300	295	275	280	285	277.50	260
Zinco in pani 1ª fusione	G	Q.	1920	320	400	420	440	400	340	335	320	335	355	350	315
Stagno in pani (Stretto)	"	"	1920	2200	2725	2800	3200	2700	2375	2275	2375	2500	2525	2475	2400
Rame raffin. (panetto).	"	"	1920	655	800	850	925	975	800	800	850	950	975	950	880
Piombo (pani 1ª fus.)	"	"	1920	250	335	350	390	315	245	255	270	295	320	340	260
Antimonio regolo	"	"	1920	280	300	365	400	460	375	300	295	335	335	335	310
Zolfo dopp. raff. mol.	R	"	1920	99	99	99	105	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50
	"	"	1921	127.50	132.50	132.50	135	120							
<b>VI. Materiali da costruzione</b>															
Mattoni zoccoli ordin.	R	per mille	1920	150	150	177.50	177.50	177.50	177.50	210	220	220	230	230	230
Calce idr. in zolle	G	Q.	1920	8	8	9	13	13	15	15	15	15	15.50	15.50	15.50
Cemento Cas. Monferr. a pronta presa	"	"	1920	16	16	14	14	14	40	40	40	40	41	41	41
Legname abete tav. II qual. mm. 20-50.	G	mc.	1920	325	345	365	375	440	435	435	445	445	455	455	455
Legname pitch-pine Travi	"	"	1920	625	725	765	875	925	925	875	875	875	875	865	865
	"	"	1921	865	865	865	850	750							
<b>VII. Prodotti vegetali vari</b>															
Fieno bresc. maggengo.	G	Q.	1920	52.50	56	57.50	56.50	45	40	40	40.50	44.50	47.50	50	53
Paglia di frumento.	"	"	1920	17	21	21	19	17	17	13	14	16.50	17.50	17.50	21.50
Carbone vegetale spacco e cannella.	"	"	1920	33	33	34	35	39	41	41	41	41	41	46	51
Legna da ardere 1ª qual.	"	"	1920	11.50	11.50	11.50	11.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	15.50	17
	"	"	1921	17	15	12.50	10.50	10.50							
<b>VIII. Materie ind. varie</b>															
Spirito triplo 95 gr.	G	Q.	1920	1400	1525	1950	2000	2000	2000	1950	1950	1950	1975	1975	1975
Tabacco super. Maced.	Mo	Kg.	1920	90	100	100	125	125	125	125	125	125	125	125	125
Gas illuminante prezzo in centesimi (6)	R	mc.	1920	52	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98
Energia elettrica prezzo in millesimi (6)	R	Ew.	1920	525	525	625	625	625	625	625	625	625	625	625	625
Pellame greggio (7).	G	Kg.	1920	16.75	19.50	24.50	23.75	24	22	21.50	19	19.50	20.50	20.45	19.50
" lavorato (8)	R	"	1920	16	16.10	14.50	12.25	11.50	50	50	40	40	50	40	50
Petrolio Atlantic	G	(9)	1920	48.50	52.25	52.25	70.45	81	82.50	80.95	80.95	80.95	80.95	92.90	97.95
Carta paglia da impacco	R	Q.	1920	97.50	97.50	115	122.50	142.50	147.50	147.50	145	150	147.50	147.50	147.50
Sapone resin. gialla e verde (acidi gr. 55-60)	"	"	1920	375	375	375	475	475	410	410	425	425	442.50	460	420
	"	"	1921	425	410 (10)	410 (10)	360 (10)	330 (10)							

(1) Prezzo computato dalla quotazione in denari o in cents per libbra cif. Genova in base al cambio degli ultimi cinque giorni del mese — (2) Quotazione media per l'ultima settimana del mese del filato di cotone americano base n. 12, computata dall'Associazione cotoniera — (3) Dal gennaio all'aprile 1920 informazioni private — (4) Per cassa di fogli 112 — (5) Inclusa la tassa governativa — (6) Includi le tasse governativa e comunale — (7) Montevideo class. 15 % desechos kg. 9/11 — (8) Vitelli bianchi da kg. 3/4 — (9) Per cassette da kg. 29,2 — (10) acidità 60-65. — (11) Mancando la quotazione per le partite fine è stata computata una cifra fittizia in base alla quotazione reale per le partite buone, mediante un coefficiente pari al rapporto medio tra le quotazioni delle due qualità lungo le prime 14 settimane dell'anno 1921.

20)

## Numeri indici dei prezzi delle merci e derrate

(Base la media dei prezzi nell'anno 1920 = 100)

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<b>I. Derrate vegetali</b>													
Frumento tenero . . . . .	1920	86.3	86.7	87.2	87.6	88.1	88.5	111.5	111.9	112.4	112.8	113.3	113.7
" . . . . .	1921	114.2	114.6	115.1	115.5	115.9							
" duro . . . . .	1920	85.5	85.9	86.3	86.7	87.1	87.5	112.5	112.9	113.3	113.7	114.1	114.5
" . . . . .	1921	114.9	115.3	115.7	116.0	116.3							
Risone . . . . .	1920	82.2	88.9	89.4	89.9	90.4	90.9	91.5	92.0	92.5	130.5	130.8	131.1
" . . . . .	1921	131.4	131.7	132.3	132.8	133.3							
Avena . . . . .	1920	104.7	112.8	116.0	130.0	147.7	132.7	75.2	75.5	75.9	76.2	76.5	76.8
" . . . . .	1921	77.1	77.5	128.9	123.6	98.6							
Segala . . . . .	1920	87.8	88.2	88.6	89.1	89.5	89.9	110.1	110.5	110.9	111.4	111.8	112.2
" . . . . .	1921	112.6	113.0	113.4	113.8	114.3							
Granturco . . . . .	1920	84.8	85.2	85.7	86.1	86.6	87.0	87.4	119.2	119.2	119.2	119.6	120.1
" . . . . .	1921	120.5	120.8	121.4	121.9	122.3							
Pasta . . . . .	1920	100.0	100.0	100.0	100.0	100.6	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
" . . . . .	1921	100.0	100.0	153.9	182.1	182.1							
Patate . . . . .	1920	91.5	91.5	91.5	91.5	116.9	127.1	76.3	76.3	96.6	106.8	116.9	116.9
" . . . . .	1921	137.3	137.3	157.6	177.9	177.9							
Mandorle monde . . . . .	1920	77.3	86.4	100.6	122.3	102.6	94.3	82.1	108.5	109.7	110.5	107.3	98.6
" . . . . .	1921	100.2	92.7	84.8	68.6	62.5							
Conserva di pomodoro . . . . .	1920	83.6	96.9	90.3	90.3	80.2	100.3	100.3	103.6	113.6	113.0	113.0	113.6
" . . . . .	1921	117.0	117.0	125.4	118.7	118.7							
Vino laziale . . . . .	1920	99.6	99.6	99.6	99.6	99.6	94.4	94.4	94.4	99.6	106.4	106.4	106.4
" . . . . .	1921	106.4	103.0	89.3	89.3	84.1							
" emiliano . . . . .	1920	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	90.8	102.7	107.0	107.0	111.4
" . . . . .	1921	111.4	109.2	95.1	77.8	69.2							
" siciliano . . . . .	1920	97.2	93.0	97.2	101.9	106.2	97.2	96.6	93.4	93.4	103.0	109.3	111.5
" . . . . .	1921	116.8	98.7	94.5	90.2	90.2							
Olio d'oliva . . . . .	1920	54.3	54.3	54.3	122.1	114.9	122.1	122.1	124.5	132.4	99.6	99.6	99.6
" . . . . .	1921	99.6	99.6	99.6	94.1	81.5							
" di seme di lino . . . . .	1920	71.5	98.5	107.2	114.7	111.8	98.5	98.5	98.5	102.0	103.1	100.0	95.5
" . . . . .	1921	60.4	64.5	57.8	44.3	42.3							
Fagioli . . . . .	1920	99.2	99.2	95.6	87.1	90.7	88.3	88.3	99.2	112.5	118.6	113.7	107.7
" . . . . .	1921	104.0	91.9	89.5	81.0	67.7							
Caffè . . . . .	1920	82.3	82.3	82.3	106.0	106.0	106.0	106.0	105.0	106.0	106.0	105.4	105.4
" . . . . .	1921	105.4	105.1	105.1	105.1	105.1							
Zucchero . . . . .	1920	84.1	84.1	84.1	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	114.0	114.0
" . . . . .	1921	114.0	114.0	114.0	114.0	114.0							
Cacao . . . . .	1920	69.2	109.3	115.2	146.0	122.9	97.5	85.7	94.0	96.3	94.0	87.8	82.3
" . . . . .	1921	84.8	58.5	55.6	44.6	31.9							
Indice di gruppo . . . . .	1920	86.2	91.6	93.1	102.7	102.2	100.2	96.8	100.7	104.8	107.1	107.7	106.9
" . . . . .	1921	106.7	103.4	107.8	105.9	101.5							
<b>II. Derrate alimentari</b>													
Baccalà . . . . .	1920	83.3	83.3	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	114.8	114.8
" . . . . .	1921	114.8	114.8	115.8	115.8	90.9							
Tonno all'olio . . . . .	1920	—	—	—	—	—	103.2	92.1	93.9	100.1	101.7	101.7	107.3
" . . . . .	1921	104.8	104.8	103.2	107.0	98.6							
Burro . . . . .	1920	69.3	69.3	69.3	69.3	88.3	101.9	100.6	108.7	108.7	115.5	163.1	135.9
" . . . . .	1921	135.9	135.9	142.7	129.1	108.7							
Formaggio reggiano . . . . .	1920	74.5	74.5	74.5	74.5	95.2	108.0	108.0	108.0	108.0	114.6	114.6	145.8
" . . . . .	1921	145.8	145.8	145.8	145.8	210.6							
Miele . . . . .	1920	79.1	76.8	76.8	86.6	86.6	107.3	107.3	107.3	107.3	104.0	130.3	130.3
" . . . . .	1921	137.1	137.1	124.3	124.3	114.9							
Uova . . . . .	1920	75.9	69.5	71.3	66.1	68.6	77.8	85.5	107.9	100.6	127.1	182.8	167.3
" . . . . .	1921	107.9	92.3	86.8	77.7	85.9							
Buoi . . . . .	1920	86.5	88.3	95.4	98.0	93.6	99.8	97.2	95.4	102.4	111.3	112.1	120.1
" . . . . .	1921	125.4	129.8	134.2	132.5	119.2							
Vitelli . . . . .	1920	97.5	88.8	88.8	89.9	91.0	100.2	99.7	100.8	102.9	106.2	106.7	127.8
" . . . . .	1921	120.3	120.3	106.2	113.3	108.3							
Suini . . . . .	1920	72.9	72.9	72.9	72.9	115.4	115.4	115.4	114.2	126.3	103.2	109.3	109.3
" . . . . .	1921	109.3	109.3	109.3	109.3	80.2							
Lardo . . . . .	1920	92.1	92.1	94.6	94.6	97.1	97.1	97.1	97.1	130.9	95.6	105.7	105.7
" . . . . .	1921	105.7	105.7	105.7	103.2	103.2							
Indice di gruppo . . . . .	1920	81.2	79.5	82.7	83.6	92.9	101.1	100.3	103.4	108.8	108.0	124.1	126.4
" . . . . .	1921	120.7	119.5	117.4	115.9	112.1							

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novemb.	dicembre
<b>III. Prodotti chimici</b>													
Solfato di rame . . . . .	1920	59.4	79.1	96.7	105.2	106.0	102.6	92.5	104.3	105.5	117.9	115.3	114.5
"	1921	108.6	100.1	107.7	97.5	86.5							
Nitrato di soda . . . . .	1920	74.4	94.4	104.4	101.6	101.6	91.4	91.5	101.6	104.4	113.0	111.6	107.3
"	1921	104.4	101.6	95.8	84.4	70.1							
Solfato d'ammonio . . . . .	1920	69.7	78.9	96.3	110.7	115.8	107.6	107.6	109.7	103.5	101.5	101.5	97.3
"	1921	91.2	88.1	78.9	62.5	56.4							
Carburo di calcio . . . . .	1920	68.3	98.4	92.1	98.4	98.4	98.4	104.8	107.9	107.9	106.3	109.5	109.5
"	1921	109.5	109.5	109.5	109.5	109.5							
Acido solforico . . . . .	1920	78.9	78.9	78.9	78.9	96.0	119.5	119.5	90.7	90.7	90.7	138.7	138.7
"	1921	138.7	102.4	102.4	108.8	108.8							
Soda caustica . . . . .	1920	57.5	61.9	104.2	124.4	124.4	93.7	87.2	113.1	107.4	116.3	113.1	96.9
"	1921	93.7	77.5	74.3	74.3	74.3							
Acido citrico . . . . .	1920	54.3	66.4	99.6	127.7	172.3	140.4	102.1	94.5	90.6	92.6	86.2	73.4
"	1921	70.2	65.1	65.7	65.1	59.3							
Acido tartarico . . . . .	1920	51.0	56.1	101.9	135.9	166.5	146.1	95.1	96.8	90.9	89.2	85.8	84.9
"	1921	68.8	69.6	61.2	61.2	45.0							
<b>Indice di gruppo</b> . . . . .	1920	<b>64.2</b>	<b>76.8</b>	<b>96.8</b>	<b>110.4</b>	<b>122.6</b>	<b>112.8</b>	<b>100.0</b>	<b>102.3</b>	<b>100.1</b>	<b>103.4</b>	<b>107.7</b>	<b>102.8</b>
"	1921	<b>98.1</b>	<b>89.2</b>	<b>86.9</b>	<b>82.9</b>	<b>70.2</b>							
<b>IV. Tessili</b>													
Cotone americano . . . . .	1920	94.6	108.6	127.8	148.6	104.7	94.5	102.1	99.0	102.0	86.4	70.2	61.5
"	1921	56.9	52.2	45.7	37.1	34.4							
Cotone indiano . . . . .	1920	112.4	127.1	144.2	155.1	82.7	75.1	76.4	84.8	91.8	96.9	88.2	65.4
"	1921	71.6	65.7	48.0	53.7	49.0							
Filati di cotone . . . . .	1920	70.3	96.6	102.9	120.3	123.7	112.4	95.4	98.1	100.1	100.9	96.0	83.6
"	1921	81.5	69.5	57.3	43.2	35.8							
Lana di Sardegna . . . . .	1920	73.6	79.9	87.3	94.6	119.9	98.9	93.6	110.4	110.4	112.5	112.5	106.2
"	1921	93.6	82.0	82.0	77.8	49.4							
Lana di Aleppo . . . . .	1920	80.1	88.0	91.9	107.7	112.9	106.4	101.1	101.1	101.1	106.4	106.4	97.2
"	1921	88.0	76.1	76.1	70.9	60.4							
Canapa . . . . .	1920	64.6	83.6	101.6	110.3	110.3	98.7	97.5	97.5	110.3	110.3	110.3	105.1
"	1921	92.3	79.5	79.5	64.4	61.6							
Seta greggia . . . . .	1920	121.1	119.7	126.4	146.3	105.1	75.8	75.8	90.5	90.5	90.5	89.1	69.2
"	1921	69.2	52.2	63.9	54.5	43.9							
Seta organzino . . . . .	1920	110.1	121.5	120.3	135.1	102.2	88.6	79.5	86.3	97.6	90.8	90.8	77.2
"	1921	73.8	56.8	55.6	52.2	43.1							
Bozzoli . . . . .	1920	130.8	128.7	138.0	159.6	82.4	66.9	73.4	86.5	92.7	86.5	82.4	72.1
"	1921	70.0	54.6	63.3	55.1	42.2							
<b>Indice di gruppo</b> . . . . .	1920	<b>95.3</b>	<b>106.0</b>	<b>115.6</b>	<b>130.8</b>	<b>104.9</b>	<b>90.8</b>	<b>88.3</b>	<b>94.9</b>	<b>99.6</b>	<b>97.9</b>	<b>94.0</b>	<b>81.9</b>
"	1921	<b>77.4</b>	<b>65.4</b>	<b>63.5</b>	<b>56.5</b>	<b>46.6</b>							
<b>V. Minerali e metalli</b>													
Carbone Cirdiff . . . . .	1920	69.8	87.7	108.5	114.2	110.7	93.6	89.9	99.9	112.2	121.1	99.5	95.8
"	1921	77.6	67.6	52.7	58.7	58.7							
Carbone Newport . . . . .	1920	70.0	87.9	108.7	111.7	111.0	91.2	90.1	100.2	111.0	118.4	105.0	94.9
"	1921	106.5	65.2	51.8	57.3	57.3							
Carbone americano . . . . .	1920	—	—	—	123.9	95.2	87.9	90.8	97.3	107.1	115.5	101.7	80.6
"	1921	74.5	55.9	49.8	50.9	41.4							
Ferro . . . . .	1920	69.8	79.5	98.9	116.3	116.3	112.4	105.7	104.7	106.6	99.8	96.9	93.1
"	1921	86.3	81.4	75.6	64.9	57.2							
Lamiere di ferro . . . . .	1920	63.2	79.0	100.5	113.4	123.4	120.6	112.0	97.6	104.8	101.9	94.7	89.0
"	1921	79.0	66.1	60.3	54.6	48.2							
Bande stagnate . . . . .	1920	63.0	92.8	105.0	122.5	126.0	105.0	103.3	96.3	98.0	99.8	97.1	91.0
"	1921	89.2	82.3	73.5	68.3	61.3							
Zinco . . . . .	1920	88.7	110.9	116.4	120.9	110.9	94.2	92.8	88.7	92.8	98.4	97.0	87.3
"	1921	78.3	78.9	77.6	67.9	58.2							
Stagno . . . . .	1920	86.4	107.0	110.0	125.7	106.1	93.3	89.4	93.3	98.2	99.2	97.2	94.3
"	1921	96.2	89.4	82.5	70.7	64.8							
Rame . . . . .	1920	75.5	92.2	98.0	106.6	112.4	92.2	92.2	98.0	109.5	112.4	109.5	101.4
"	1921	95.7	95.7	83.6	76.1	35.1							
Piombo . . . . .	1920	82.8	110.9	115.9	129.1	104.3	81.1	84.4	89.4	99.7	105.9	112.6	86.1
"	1921	82.8	76.1	62.9	62.9	61.2							

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Antimonio . . . . .	1920	82.2	88.0	107.1	117.4	135.0	110.0	88.0	86.6	98.3	98.3	98.3	91.0
" . . . . .	1921	85.1	83.6	82.2	82.2	71.9							
Zolfo . . . . .	1920	83.5	83.5	83.5	88.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6
" . . . . .	1921	107.6	111.8	111.8	113.9	101.3							
Indice di gruppo . . .	1920	75.9	92.7	104.8	115.8	113.2	99.1	95.5	96.6	103.7	106.5	101.4	92.7
" . . . . .	1921	88.2	79.5	72.0	69.0	62.3							
<b>VI. Materiale da costruzione</b>													
Mattoni . . . . .	1920	76.6	76.6	90.6	90.6	90.6	90.6	107.2	112.3	112.3	117.5	117.5	117.5
" . . . . .	1921	117.5	122.6	122.6	127.7	127.7							
Calce idraulica . . . .	1920	61.0	61.0	68.6	99.1	99.1	114.3	114.3	114.3	114.3	118.1	118.1	118.1
" . . . . .	1921	121.9	121.9	106.7	106.7	106.7							
Cemento . . . . .	1920	69.6	69.6	72.4	97.4	103.0	111.4	111.4	111.4	111.4	114.1	114.1	114.1
" . . . . .	1921	114.1	105.8	100.2	100.2	100.2							
Legname di abete . . . .	1920	78.4	83.2	88.0	90.5	106.1	104.9	104.9	107.3	107.3	109.8	109.8	109.8
" . . . . .	1921	109.8	109.8	109.8	109.8	109.8							
" pitch pine . . . . .	1920	74.5	86.4	91.2	104.3	110.2	110.2	104.3	104.3	104.3	104.3	103.1	103.1
" . . . . .	1921	103.1	103.1	103.1	101.3	89.4							
Indice di gruppo . . . .	1920	72.0	75.4	82.2	96.4	101.8	106.3	108.4	109.9	109.9	112.8	112.6	112.6
" . . . . .	1921	113.3	117.0	112.9	109.1	106.8							
<b>VII. Prodotti vegetali vari</b>													
Fieno . . . . .	1920	108.1	115.3	118.4	116.3	92.6	82.3	82.3	83.4	91.9	97.8	102.9	109.1
" . . . . .	1921	118.4	123.5	125.6	124.4	121.4							
Paglia . . . . .	1920	96.2	118.9	118.9	107.6	96.2	96.2	73.6	79.2	93.4	99.1	99.1	121.7
" . . . . .	1921	138.7	144.3	144.3	116.0	116.0							
Carbone vegetale . . . .	1920	83.2	83.2	85.7	88.2	98.3	103.4	103.4	103.4	103.4	103.4	116.0	128.6
" . . . . .	1921	128.6	128.6	128.6	128.6	123.5							
Legna da ardere . . . . .	1920	86.4	86.4	86.4	86.4	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	116.4	127.9
" . . . . .	1921	127.9	112.9	94.1	79.0	79.0							
Indice di gruppo . . . .	1920	93.5	100.9	102.4	99.8	97.2	95.9	90.2	91.9	97.5	100.5	108.7	121.8
" . . . . .	1921	128.4	127.3	123.2	111.3	110.0							
<b>VIII. Materie ind. varie</b>													
Spirito . . . . .	1920	76.2	76.2	83.0	106.2	108.9	108.9	106.2	106.2	106.2	107.5	107.5	107.5
" . . . . .	1921	107.5	107.5	107.5	107.5	57.2							
Tabacco . . . . .	1920	76.3	84.1	84.8	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
" . . . . .	1921	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0							
Gas illuminante . . . . .	1920	55.2	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1
" . . . . .	1921	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1							
Energia elettrica . . . . .	1920	86.3	86.3	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7
" . . . . .	1921	102.7	102.7	102.7	152.1	152.1							
Pellame greggio . . . . .	1920	80.1	93.3	117.2	113.6	114.8	105.2	102.8	90.9	93.3	98.0	97.8	93.3
" . . . . .	1921	76.5	77.0	69.3	58.6	55.0							
" lavorato . . . . .	1920	103.0	96.6	98.8	107.3	107.3	107.3	107.3	85.9	85.9	107.3	85.9	107.3
" . . . . .	1921	107.3	107.3	107.3	98.8	80.5							
Petrolio . . . . .	1920	64.6	69.6	69.6	93.8	107.8	109.8	107.7	107.7	107.7	107.7	123.7	130.4
" . . . . .	1921	138.2	135.3	127.1	123.2	115.1							
Carta da impacco . . . . .	1920	72.8	72.8	85.9	91.5	106.4	110.1	110.1	108.2	112.0	110.1	110.1	100.1
" . . . . .	1921	121.3	117.6	113.8	110.1	110.1							
Sapone . . . . .	1920	88.8	88.8	88.8	112.5	112.5	97.1	97.1	100.6	100.6	104.8	108.9	99.5
" . . . . .	1921	100.6	97.1	97.1	85.3	78.1							
Indice di gruppo . . . .	1920	78.2	85.8	92.8	104.2	107.8	105.7	104.9	101.4	102.1	105.4	105.2	106.8
" . . . . .	1921	107.1	106.7	103.9	105.1	95.4							
Indice generale . . . . .	1920	81.25	89.13	96.41	106.30	105.73	101.18	97.77	100.13	104.98	105.47	107.33	104.97
(base 1920)	1921	102.89	98.23	96.66	93.31	87.51							
Indice generale riferito alla base 1901-05	1920	639.23	701.22	758.50	836.30	831.82	796.02	761.33	787.76	825.92	829.77	844.41	825.84
	1921	809.48	772.81	760.46	735.68	689.11							

li. Presentiamo alcuni valori e coefficienti statistici sempre relativi agli ultimi sei mesi:

	dic.	genn.	febb.	marzo	aprile	maggio
Termine minimo	61.5	569	52.2	45.7	37.1	31.9
Quartile inferiore	94.6	87.1½	77.7	75.8½	69.5	59.0
Mediana	106.3	105.0½	102.5½	101.3	93.1½	85.0
Quartile super.	114.3	115.8½	114.7	114.5½	114.7½	109.9½
Termine massimo	167.3	145.3	145.8	157.6	182.1	210.6
Coeff. di dispers.	9.85	14.35	18.5	19.35	24.12½	25.47½
Coeff. di asimmm.	-0.19	-0.29	-0.34	-6.31	-0.32	-0.02

Il segno negativo di coefficiente di asimmetria nel maggio (come negli ultimi mesi precedenti) corrisponde ad uno scarto più rilevante dalla mediana per il quartile superiore: l'asimmetria è però meno marcata che nei mesi precedenti. A differenza di quanto avvenne anteriormente, la mediana è inferiore alla media aritmetica.

All'elevato coefficiente di dispersione corrispondono notevoli divergenze fra i due valori medi e la mediana,

RICCARDO BAGHI.

## FINANZE DI STATO

### Le nostre spese di guerra

Le notizie più recenti e più attendibili intorno alle nostre spese di guerra sono costituite dalla cifra sull'ammontare dei maggiori pagamenti, per il Ministero della Guerra e per il Ministero della Marina dal 1° agosto 1914 a tutto il 30 novembre 1920 in confronto all'ultimo corrispondente di pace; si tratta di quasi settantatre miliardi e novecento milioni di lire invece di quasi sei miliardi e seicento milioni di lire e quindi di una differenza in più di circa sessantasette miliardi e trecento milioni di lire.

E' per altro noto, che tale indicazione, di sua natura del tutto approssimativa, va considerata come sensibilmente inferiore alle vere spese che siano state compiute in dipendenza della preparazione della effettuazione e della liquidazione della nostra guerra, ossia dal 1° agosto 1914 a tutto il 30 novembre 1920; infatti, in primo luogo le spese reali sono superiori ai pagamenti, in quanto comprendono anche tutti gli impegni di pagare non ancora eseguiti, e, in secondo luogo, i soli pagamenti già fatti in derivazione della nostra guerra si riferiscono anche alle amministrazioni non militari dello Stato e, per esempio, in modo particolare, al Ministero dell'Assistenza Militare e delle pensioni di guerra.

Applicando un calcolo di fonte autorizzata, la differenza tra spese effettive e pagamenti, come effetto della nostra guerra sarebbe di circa il venti per cento in più per l'insieme delle spese di guerra propriamente dette in rapporto ai maggiori pagamenti militari, adottando questo computo, si otterrebbe dunque, per il periodo indicato, una somma di spese spettanti alla nostra guerra di circa ottantun miliardi di lire.

Ecco, in dettaglio, le cifre di cui si tratta, in milioni di lire:

Ministeri	PAGAMENTI DELLO STATO.		Aumento
	76 mesi di pace Dal 1° agosto 1913 al 31 luglio 1914 6 volte più i mesi fra agosto e novembre 1913	76 mesi di neutralità 41 di guerra 25 successivi Dal 1° agosto 1914 al 30 novem. 1920	
Guerra e Armi e Munizioni	4.128.3	67.993.7	63.865.4
Marina	2.426.8	5.850.9	3.454.1
Insieme	6.555.1	73.874.6	67.319.5
Gli altri Ministeri	13.544.6	45.359.5	31.814.9
Totale	20.099.7	119.234.1	99.134.4

## RIVISTA DEL RISPARMIO

### Sulle Casse di Risparmio

Il Ministro dell'Industria, on. Alessio, ha predisposto un disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle casse di risparmio. Il disegno di legge segue la traccia degli studi, a suo tempo, compiuti dalla Commissione per il dopo guerra. Esso mira, in primo luogo a limitare, nell'amministrazione delle casse fondate da enti morali o istituite col concorso di enti morali e di privati, l'ingerenza degli enti fondatori sino a quel punto oltre il quale sarebbero gravemente compromessi in dipendenza dello sviluppo ed anche il successo dell'istituto, e minacciati la fiducia e gli interessi dei suoi utenti. A tale scopo viene stabilito che i comuni, le provincie, e in genere tutti g

enti fondatori non potranno eleggere più di un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione delle casse da loro fondate. Sulla nomina degli altri amministratori dovrebbero poi disporre gli statuti con apposite norme. In cui sia fatto luogo a rappresentanze di altri enti di utilità pubblica e che hanno di mira lo sviluppo e il miglioramento dell'economia locale sia nel campo dell'agricoltura che in quello dell'industria e del commercio, come le Camere di Commercio i comizi e le Università agrarie.

Per le casse di fondazione mista parteciperebbero alla nomina dei consiglieri di amministrazione, tanto gli enti fondatori (per non più di un terzo) quanto le associazioni di privati, col cui concorso si è costituita la Cassa (per non più di un altro terzo) mentre alla nomina dei rimanenti consiglieri di amministrazione provvederebbero lo Stato e gli altri enti amministrativi.

A fine di infrenare la tendenza che si è andata determinando per le Casse di Risparmio di maggiore importanza ad estendere territorialmente la loro sfera d'azione anche in località ove già agisce e funziona un'altra Cassa di Risparmio, con la conseguenza che gli istituti minori sono costretti ad una vita assai grama e ad una decadenza progressiva, il disegno di legge stabilisce che le Casse di Risparmio non potranno aprire sedi secondarie, succursali, filiali o agenzie, senza i servizi autorizzate con decreto del Ministro dell'Industria e del Commercio, dal quale saranno stabilite le funzioni di tali dipendenze.

A rendere più efficace il controllo sindacale e collegare a questo la diretta vigilanza degli interessati, il disegno di legge dispone che ogni depositante avente da oltre un anno libretti o titoli di risparmio di lire mille ha diritto di denunciare ai sindaci i fatti che crede censurabili ed essi debbono tenere conto nella loro relazione all'assemblea dei soci o all'ente fondatore. Quando la denuncia è fatta dai depositanti che unitamente rappresentano almeno un decimo dei depositi complessivamente raccolti dalla cassa, i sindaci sono obbligati di presentare intorno ai fatti denunciati le loro osservazioni e proposte. I depositanti possono inoltre chiedere al Ministero di Industria e Commercio di fare eseguire una ispezione.

Accanto agli attuali organi amministrativi delle Casse di Risparmio, viene, infine, costituito un collegio di sindaci, scelto tra i maggiori depositanti, al quale vengono conferiti, all'incirca, i poteri spettanti ai sindaci delle società commerciali. Quest'organo composto di persone direttamente interessate al buon andamento dell'istituto potrà, non appena ravvisi uno squilibrio economico pericoloso, provocare l'intervento dell'autorità di vigilanza, cui spetterà di determinare se l'istituto debba o no essere messo in liquidazione.

## RIVISTA DEL COMMERCIO

### Il nostro Commercio con la Germania

Intorno all'andamento del nostro commercio con la Germania nell'anno passato in confronto all'ultimo anno prima dello scoppio della guerra, rileviamo dai più recenti dati pubblicati sul nostro traffico coll'estero dagli uffici competenti le seguenti informazioni.

Il valore del nostro commercio estero con la Germania è cresciuto nel suo complesso fra il 1913 ed il 1920 di duecentocinquanta milioni di lire, le importazioni essendo passate da milioni di lire 612.5 a milioni di lire 821.5 con aumento di milioni di lire 209 e le esportazioni da milioni di lire 338,3 a milioni di lire 380.3 con un aumento di milioni di lire 42.

Nel 1913 fra le importazioni quelle che superarono il valore di cinquanta milioni di lire furono costituite da « macchine » (milioni di lire 10.7) e fra le esportazioni quella di seta tratta e cascami di seta ammontarono in valore a milioni di lire 96.5 mentre nessun altro genere fu da noi inviato in Germania per più di cinquanta milioni di lire.

Nell'anno passato, invece hanno superato il valore di cinquanta milioni di lire alle importazioni:

Macchine e loro parti	L. 209.882.180
Lavori di ghisa di ferro e di acciaio	» 140.280.545
Prodotti chimici, medicinali, resine e profumerie	» 85.589.383
Colori d'anilina	» 59.796.000
Mercerie	» 52.284.412

Ed alle esportazioni:

Canapa greggia e pettinata	» 58.870.990
Seta tratta greggia	» 55.513.700

In particolare, nei singoli mesi del 1920 le importazioni sono andate crescendo quasi regolarmente, essendo passate da milioni di lire 26,6 per il gennaio a milioni di lire 68,5 per il giugno ed a milioni di lire 133,6 per il dicembre. Le cifre per i mesi di gennaio e di dicembre rappresentano, per le importazioni con la Germania, rispettivamente il valore minimo ed il massimo.

Le esportazioni invece sono andate diminuendo nella prima metà dell'anno, ma sono poi risalite parecchio nella seconda metà. Difatti esse sono passate da milioni di lire 25,6 per il gennaio a milioni di lire 15,4 per il luglio ed a milioni di lire 82,1 per il dicembre. Il massimo ed il minimo si sono avuti appunto nel dicembre e nel luglio.

Il valore delle importazioni di carbone che la Germania o ha inviato nello scorso anno e che sono ammontate a tonnellate 987.004 non è indicato, poiché si tratta di invii in conto riparazioni.

Luigi Ravera, gerente

Tip. dell'Economista — Roma

## ISTITUTI NAZIONALI ESTERI

## 10) Banca d'Inghilterra

Situazione settimanale in milioni di sterline (alla pari L. 25.225)

A1 TIVO	30 marzo	11 maggio	18 maggio
Incasso . . . . .	128.358	128.363	128.360
Debiti dello Stato, rendite Banca	65.642	60.201	50.946
Portafoglio e anticipazioni . . . .	93.476	86.338	88.445
Biglietti in riserva . . . . .	16.466	16.222	16.796
<b>PASSIVO</b>			
Capitale e riserve . . . . .	17.689	13.702	17.783
Tesoro e anticipazioni . . . . .	141.268	128.437	122.824
Emissioni autorizzate . . . . .	144.985	144.920	144.990
Proporzioni delle riserve, biglietti e specie, agli impegni . . . .	13 %	14 %	15 1/4 %

## 11) Banca di Francia

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	31 marzo	12 maggio	19 maggio
incasso oro . . . . .	5.514.735	5.518.074	5.518.281
" argento . . . . .	271.386	271.755	271.844
Avere degli Stati Uniti . . . . .	—	—	—
Disponibile estero . . . . .	655.840	661.548	664.547
Portafoglio corrente . . . . .	2.884.394	2.630.317	2.672.030
" prorogato . . . . .	137.860	121.145	117.835
Anticipazioni ordinarie . . . . .	2.182.904	2.208.325	2.175.262
" allo Stato . . . . .	26.200.000	26.650.000	26.500.000
Buoni del tesoro riscontrati . . . . .	4.019.000	4.035.000	4.035.000
Rendite e immobili . . . . .	270.114	270.110	270.110
<b>PASSIVO</b>			
Capitale e riserva . . . . .	237.415	237.415	237.415
Conto ammortamento . . . . .	638.947	620.234	616.922
Biglietti in circolazione . . . . .	38.211.184	38.741.680	38.454.997
Conto corrente tesoro . . . . .	71.540	46.272	46.588
Conti particolari . . . . .	2.946.378	2.964.532	2.910.887
Proporzioni incassi agli impegni . . . .	14.04 %	13.87 %	13.98 %

## 12) Banca Nazionale del Belgio

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

A TIVO	31 marzo	11 maggio	19 maggio
incasso oro . . . . .	266.567	266.570	266.578
" argento e rame . . . . .	37.182	27.230	37.509
" portafoglio Estero . . . . .	29.778	31.208	30.839
Portafoglio belga . . . . .	694.575	684.873	662.221
Anticipazioni su fondi pubblici dello Stato . . . . .	122.770	129.997	152.301
" dello Stato . . . . .	5.800.000	5.500.000	5.500.000
Buoni interprovinciali . . . . .	480.000	480.000	480.000
Fondi pubblici, immobili, ecc. . . . .	214.277	214.271	214.277
<b>P. SSIVO</b>			
Capitale e riserve . . . . .	99.460	99.460	99.460
Biglietti in circolazione . . . . .	6.105.858	6.176.828	6.155.755
Conti correnti del tesoro . . . . .	600.490	615.364	634.201
" particolari . . . . .	535.327	467.709	448.918
Diversi . . . . .	3.205	4.003	4.554

## 13) Banca di Spagna

Situazione settimanale in milioni di pesetas (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	26 marzo	7 maggio	14 maggio
Oro . . . . .	2.481.748	2.488.372	2.484.143
Argento . . . . .	601.403	602.215	604.433
Bronzo, effetti scaduti e corrispondenti . . . . .	41.898	41.140	41.290
Portafoglio . . . . .	2.244.487	2.222.168	2.190.870
Tesoro pubblico . . . . .	332.846	395.707	440.406
Anticipazioni al Tesoro . . . . .	150.000	150.000	150.000
Immobili . . . . .	9.400	9.554	9.687

**PASSIVO**

Capitale e riserve . . . . .	223.000	228.000	223.000
Biglietti in circolazione . . . . .	4.224.274	4.264.436	4.260.066
Depositi e conti correnti . . . . .	1.179.557	1.178.313	1.188.599

## 14) Banca Neerlandese

Situazione settimanale in milioni di fiorini (alla pari L. 2.0832)

ATTIVO	29 marzo	9 maggio	17 maggio
Incasso oro . . . . .	610.976	605.948	605.947
" argento . . . . .	14.434	13.402	13.172
Portafoglio commerciale . . . . .	244.148	272.644	276.585
" estero . . . . .	39.592	36.228	37.122
Anticipazioni . . . . .	196.017	208.657	192.836
Immobili e valori . . . . .	12.126	12.157	12.272
<b>PASSIVO</b>			
Capitale e riserva . . . . .	25.000	25.000	25.000
Biglietti in circolazione . . . . .	1.044.404	1.084.942	1.084.942
Conti correnti . . . . .	54.351	56.729	56.729

## 15) Banca Nazionale Svizzera

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

	31 marzo	7 maggio	14 maggio
Riserve metalliche oro . . . . .	543.543	5'3.661	543.672
" " argento . . . . .	101.635	111.107	111.107
Effetti in portafoglio . . . . .	398.041	373.472	349.283
Effetti in circolazione . . . . .	921.139	954.700	921.538
Sconto . . . . .	4 1/2 %	4 1/2 %	4 1/2 %

## 16) Banca dell'Impero Germanico

Situazione settimanale in milioni di marchi (alla pari L. 1.346)

ATTIVO	23 marzo	7 maggio	14 maggio
Incasso . . . . .	1.100.467	1.100.275	1.100.012
Buoni del tesoro e biglietti . . . . .	23.633.103	24.032.148	20.526.900
Portafoglio . . . . .	54.020.794	56.799.257	58.753.329
Anticipazioni . . . . .	31.861	31.861	31.399
Fondi pubblici . . . . .	226.156	223.232	228.758
Diversi . . . . .	8.966.956	8.778.351	8.462.003
<b>PASSIVO</b>			
Capitale e riserva . . . . .	284.258	234.258	301.413
Biglietti in circolazione . . . . .	68.379.152	71.174.544	70.834.179
Depositi a vista . . . . .	15.944.850	14.980.123	15.068.650
Diversi . . . . .	3.371.077	3.494.413	877.159

## 17) Banche associate di New-York

Situazione settimanale in milioni di dollari (alla pari L. 5.1825)

	2 aprile	14 maggio	21 maggio
Anticipazioni e sconti . . . . .	4.736.400	4.690.600	4.639.500
Circolazione . . . . .	31.455	31.628	31.955
Clearings . . . . .	3.458.300	3.601.400	3.900.200
Totale della riserva . . . . .	496.200	499.700	496.600
Eccedenza della riserva . . . . .	6.360	9.790	11.360

## 18)

Data	Incasso metallico		Circolazione fiduciaria	C. e. e. depositi particolari	Portafoglio scontato	Anticip. e valori mobiliari	Passo dello sconto
	oro	argento					

## Banca Nazionale Danese

1914 10 luglio . . . . .	110	—	219	24	95	15	2
1920 30 novembre . . . . .	319	3	777	83	290	67	6
1920 31 dicembre . . . . .	319	3	779	91	268	67	7
1921 31 gennaio . . . . .	319	3	731	88	333	65	7

## Banca Nazionale Greca

1914 11 luglio . . . . .	31	—	224	229	46	38	—
1920 30 giugno . . . . .	57	—	1.344	837	116	194	—
1920 15 dicembre . . . . .	57	—	1.482	965	236	229	—
1920 31 dicembre . . . . .	57	—	1.508	1053	136	230	—
1921 15 gennaio . . . . .	57	—	1.500	1184	136	225	—
1921 30 gennaio . . . . .	57	—	1.505	1204	137	225	—

## Banca di Norvegia

1914 11 luglio . . . . .	61	2	173	20	109	6	5
1920 30 settembre . . . . .	206	1	668	156	516	10	7
1920 30 novembre . . . . .	206	1	635	130	527	9	6
1920 31 dicembre . . . . .	206	1	676	185	641	9	7
1921 31 gennaio . . . . .	206	1	599	195	568	8	7
1921 28 febbraio . . . . .	206	1	581	178	555	8	7

## Banca del Portogallo

1914 22 luglio . . . . .	44	52	457	26	122	98	5
1920 2 giugno . . . . .	47	97	2.233	263	487	17.0	5
1920 8 settembre . . . . .	48	98	2.919	106	698	91	7
1920 19 settembre . . . . .	48	98	2.932	126	742	33	7
1921 19 gennaio . . . . .	48	99	3.412	165	768	32	7

## Banca Nazionale di Romania

1914 18 luglio . . . . .	154	1	414	14	237	47	5 1/2
1920 12 giugno . . . . .	495	02	4.693	984	1.471	87	5
1920 24 luglio . . . . .	496	02	4.936	993	1.607	86	5
1920 25 settembre . . . . .	494	03	7.670	1.057	2.599	120	6
1921 22 gennaio . . . . .	495	03	9.534	925	3.425	124	6
1921 6 febbraio . . . . .	495	03	9.534	4.901	3.431	142	0

## Banca Reale Svedese

1914 31 luglio . . . . .	146	8	370	109	233	11	5 1/2
1920 30 giugno . . . . .	365	4	1.071	400	917	99	7
1920 30 ottobre . . . . .	395	3	1.182	255	610	94	7
1920 31 dicembre . . . . .	395	2	1.064	247	802	51	7
1920 31 gennaio . . . . .	395	6	941	314	805	32	7
1920 28 febbraio . . . . .	395	6	963	376	840	29	7

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Venezie

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona

presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA  
in Corso Vitt. Emanuele 3e

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE, costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, esercisce il Credito Fondiario nelle Provincie del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Esso concede:

- 1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.
- 2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.
- 3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.
- 4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

# CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

## OPERAZIONI

- Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%  
» vincolati per riscatto pegno . » 5 %  
» di piccolo risparmio operaio . » 5 %  
» su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%  
Credito agrario - Mutui ipotecari  
» a Comuni, Provincie e Consorzi di bonificaz.  
» a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia di deleg. a carico dello Stato  
» a Enti diversi  
Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

## UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

## Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO				
Titoli		L.	348.444.063	01
Credito agrario		»	4.219.246	45
C/C col Banco di Napoli		»	19.178.819	04
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per il risorgimento delle Venezie ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio		»	8.534.753	94
Mutui ipotecari e privati		»	49.737	74
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.		»	32.474.184	10
» a Enti e gar. a deleg. a carico dello Stato		»	11.438.494	76
» a Enti diversi		»	542.820	06
Anticipaz. su polizze ex combattenti		»	35.601.768	—
Partite varie		»	9.372.976	00
Totale generale lire			469.856.864	78
PASSIVO				
Patrimonio Fondo di dotazione e riserva			23.004.417	26
depositi in resp. su	libr. ord. al portatore	lire 415.442.230.05		
	» » nominativi	2.085.286.75		
	» per riscatto pegni	906.31		
	» piccolo risp. operai buoni fruttiferi	66.074.37		
			34.685 —	
			417.609.182	48
Partite varie			28.179.316	74
Utili netti dell'esercizio			1.063.948	22
totale generale lire			469.856.864	70

## PRATICHE CONTENZIOSE

- avanti TRIBUNALI  
» CORTI D'APPELLO  
» CASSAZIONI  
» TRIBUNALE SUPREMO MILITARE  
» CONSIGLIO DI STATO  
» COMMISSIONI TRIBUTARIE

## Ufficio Legale, Finanziario ed Amministrativo de "L' Economista "

56, Via Gregoriana - ROMA 6

L'Ufficio è assistito dalla consulenza di personale altamente competente specializzato nei diversi rami

## PRATICHE STRAGIUDIZIALI AMMINISTRATIVE

- presso MINISTERI  
» CORTE DEI CONTI  
» CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
» ISTITUTI DI PREVIDENZA  
» COMMISSIONI MINISTERIALI

Finanziamento di opere pubbliche e imprese private - Costituzioni di Società - Affari civili e mediazioni

# MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

## SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima « La Salsomaggiore » - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di « Acqua minerale per bagni », « Acqua madre » per Bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

## BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima — Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

*Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati*  
Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

SOCIETÀ ITALIANA

## ERNESTO BREDA

PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordonì, 9  
Capitale statutaria L. 100.000.000

Stabilimenti in Piemonte  
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

## Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour  
(Palazzo Grand Hôtel Volta)

TELEFONO 148

## BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cerna'a, 34  
(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

## GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

## VINCENZO ANGUISSOLA

BANCA e CAMBIO  
COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria  
Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

## VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS  
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,  
Milano, Torino, Roma, Parigi  
GENOVA

Piazza Demarini, 2  
Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)  
Vico Cartai, 8-R

## OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI | INDUSTRIA LEGNAMI  
Viareggio e Napoli (Tenuta Motroni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero  
del "Consorzio Italiano di Sicurezza",

Agenti Generali per l'Italia  
Compagnia General de Carbones  
S. A. Barcelona

## Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 — Agenzia Seveso San Pietro

### DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in

Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.

Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 5/16 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

ISTITUTO ITALIANO  
DI  
**CREDITO FONDARIO**

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

**SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6** (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

## Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

**CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDARIO E MONTE PIO**

*Succursale di ROMA S. Silvestro, 62*

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

**Anno 350 d'esercizio**

### OPERAZIONI

**Depositi:** Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

**Impieghi:** Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

**Diverse:** Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

**SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000**

**SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - { 17, Via in Lucina  
4, Piazza in Lucina**

**Filiali:** Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Beonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

**Filiali all'estero:** BARCELONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

### OPERAZIONI DELLA BANCA

**Sconto ed incasso** di cambiali, assegni, note di pegno

(warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

**Sovvenzioni** su titoli, merci e warrants.

**Riporti** su titoli.

**Aperture di credito** libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

**Conti correnti** di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

**Depositi Liberi** in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

**Depositi Vincolati** e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

**Libretti Circolari di Risparmio.** Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

**Servizio di Cassa ai Correntisti** (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

**Assegni Bancari** sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

**Versamenti Telegrafici** su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

**Lettere di credito** sull'interno e sull'Estero.

**Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.**

**Compra-Vendita** di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

**Compra-Vendita** di titoli e valori.

**Assunzione** di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

**Custodia ed Amministrazione** di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

# CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliano costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



## CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA.

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

### COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO } Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali dei contadini  
} Responsabilità civile  
} Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziati e Mutue

### ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

### Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 — Roma